

Gian Luca Falleti: l'imprenditore sassolese 'scende in pista' a Milano-Cortina 2026

L'exploit / «Con la sua azienda, la Nanoprom, collabora con la FISU nella ricerca di additivi per le scioline utilizzate dagli azzurri»

Pronti per Milano-Cortina 2026? Sì, anche a Sassuolo, da dove Gian Luca Falleti è partito – fuor di metafora, visto che ha fatto anche il tedeforo, accompagnando la fiaccola olimpica per un breve tratto del suo lungo viaggio – per approdarvi con Nanoprom, la sua azienda. Grazie alla collaborazione con la FISU, Federazione Italiana Sport Invernali, che l'ha voluta partner del suo centro di ricerche. Vuole il luogo comune che c'è chi nasce imprenditore e chi lo diventa: Falleti appartiene alla seconda categoria. Prima camionista, poi assicuratore, autodidatta della chimica, fondatore e oggi CEO di Nanoprom Chemicals Srl, nonché co-fondatore del consorzio ANSER, Consorzio aerospaziale della Regione Emilia-Romagna. «Dai primi esperimenti in un garage alle collaborazioni con top team di Formula 1, costruttori di mezzi nautici e aerospaziali, satelliti e squadre olimpiche – dice Falleti – abbiamo costruito una realtà che può contare su diversi brevetti e su progetti internazionali, forte di un ruolo centrale nell'ambito della ricerca italiana».

Una sua storia imprenditoriale davvero atipica, partita da lontano...

«E per caso. A 21 anni facevo l'assicuratore, poi ho aperto una ditta di trasporti. Movimentavo di tutto, anche per aziende chimiche. Ed è lì che mi sono innamorato della chimica: osservando i materiali, e parlando con i tecnici, ho capito

che dietro ogni prodotto c'era un mondo di innovazione»

Quando nasce concretamente Nanoprom?

«Nanopromchemicals soc. Benefit nasce nel 2013, ma il percorso parte molto prima. Già alla fine degli Anni '90, mentre facevo l'autotrasportatore, sviluppavo prodotti protettivi per vetri e superfici nel garage di casa. Collaborando con diversi chimici, ne ho incontrati parecchi, ho costruito le basi dell'azienda di oggi»

Qual è stato il primo settore su cui vi siete concentrati?

«Siamo partiti dai vetri e dalle superfici ceramiche, sviluppando rivestimenti protettivi nanotecnologici. Il vero salto di qualità è



arrivato nel 2007 con una collaborazione importante con Tetra Pak: lì ho capito che potevamo lavorare su scala industriale e con grandi player, avendo testato i nostri materiali con il reparto engineering della multinazionale svedese, per la protezione delle



↑ In versione tedeforo e con il Ministro Andrea Abodi

superfici in alluminio degli impianti di produzione»

Oggi Nanoprom è sinonimo di "vetrificazione a freddo". Di cosa si tratta?

«È la nostra specializzazione: creare rivestimenti protettivi in vetro liquido applicabili a temperatura ambiente. Un'innovazione che ci ha permesso di arrivare a 16 brevetti legati solo a questo ambito»

Siete anche molto presenti nello sport ad altissimo livello...

«Tutto nasce dalla nautica. Nel 2012 siamo stati centro ricerche ufficiale per la vela alle Olimpiadi di Londra, poi Rio 2016 e Tokyo 2020. Abbiamo inoltre lavorato con campioni come Andrea Mura, vincendo parecchio e, sempre con Mura, abbiamo fatto il giro del mondo senza scalo in solitaria. Abbiamo partecipato anche ai progetti di Giovanni Soldini, fornendo coating anche per la sua barca "Maserati". Le nostre tecno-

logie, del resto, migliorano scorrimento, resistenza e prestazioni»

E siamo a Milano-Cortina 2026.

«Nanoprom parteciperà come centro ricerche delle nazionali italiane di sci. Stiamo lavorando su additivi che migliorano le performance riducendo l'impatto ambientale, inseriti dentro le scioline»

Nanoprom e sport è ormai un binomio imprescindibile...

«Abbiamo lavorato con la Formula 1 fin dal 2015, fornendo vernici leggere che riducono il peso delle autovetture. In aeronautica stiamo sviluppando, con un progetto europeo insieme a Boeing, la prima vernice al mondo che sostituisce la rete antifulmini sugli aerei in carbonio, permettendo di ridurre fino al 50% il peso della verniciatura e di migliorare l'aerodinamica di un 8%»

Oltre alle alte tecnologie, avete



sviluppati prodotti con forte impatto sociale.

«Durante il Covid abbiamo creato BV-Stop®, un rivestimento antivirale e antibatterico visibile con luce UV, capace di rendere le superfici auto-sanificanti. Abbiamo poi brevettato le prime garze al mondo non solo sanificate ma sanificanti: un risultato straordinario per il settore medico e in questo momento stiamo valutando il partner più opportuno per implementare questa tecnologia»

Anche l'ambiente è un tema centrale per voi...

«Assolutamente. Abbiamo creato un coating che permette di eliminare completamente l'uso di cromo esavalente, sviluppato alternative al teflon senza PFAS e siamo stati i primi a introdurre nello sci le scioline prive di fluorurati, anticipando normative internazionali di ben due anni».

Stefano Fogliani

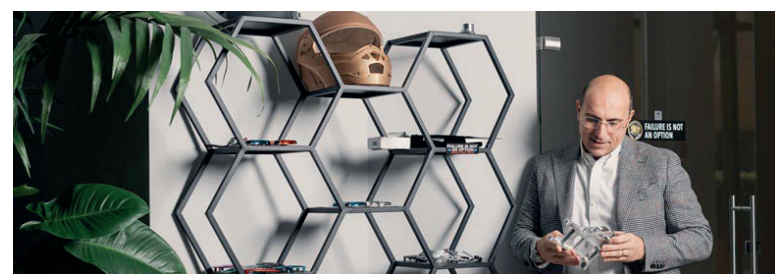
Dalle assicurazioni ai trasporti, poi il colpo di fulmine per la chimica

La storia / Classe 1976, Falleti è nato a Sassuolo, dove vive tuttora

Gian Luca Falleti, nato a Sassuolo il 10 marzo 1976, è un imprenditore e innovatore italiano, fondatore e CEO di Nanoprom Chemicals Srl, azienda specializzata in nanomateriali e rivestimenti avanzati. Dopo diverse esperienze giovanili maturate nel settore assicurativo e dei

trasporti, Falleti sviluppa una forte passione per la chimica industriale che lo porta a creare, prima in modo artigianale e poi strutturato, prodotti tecnologici innovativi. È nel 1997 che decide di avviare un'attività propria e inizia la commercializzazione di prodotti per l'industria mentre con Nanoprom, che Falleti fonda nel 2010, l'imprenditore sassolese realizza numerosi brevetti applicati a settori come aerospazio, automotive, nautica e sport profes-

sionistico ritagliandosi uno spazio di tutto riguardo nell'ambito dell'innovability. L'azienda, la cui sede operativa è a Casalgrande, in via Canale, oggi collabora con federazioni sportive italiane, partecipando a progetti olimpici dalla vela agli sport invernali ed è tra i soci fondatori di ANSER – Aeronautics® and Space Emilia-Romagna, un progetto che vuole portare l'innovazione emiliana nel settore aerospaziale e creare sinergie tra imprese, univer-



↑ Un ritratto dell'imprenditore in azienda

sità e ricerca, del quale Falleti è coordinatore del comitato scientifico. Grazie ad un forte legame con il territorio e ad un impegno costante in tema di ricerca, non privo di risvolti sociali, sanciti dal riconoscimento di società Benefit che Nanoprom ha

ottenuto nel 2023, oggi l'imprenditore sassolese è riconosciuto come una delle figure di riferimento italiane nel campo delle nanotecnologie applicate.

Stefano Fogliani